

“Esasperati i 45 dipendenti della Sintesi di Giussano. Sono senza stipendio da mesi”

La “**SINTESI** spa” di **Giussano** produce porte di pregio in legno. Occupa attualmente 45 lavoratori, 17 dei quali in cassa integrazione.

Erano 95 solo un paio di anni fa, nel 2014, quando la “**TRE P**” è finita in concordato preventivo e alla “**TRE P**” è subentrata la nuova proprietà, con un piano di rilancio dell’attività che però ha funzionato per soli sei mesi.

*“I lavoratori sono esasperati – descrive la situazione **Gianfranco Cosmo**, segretario generale della **Fillea CGIL** di Monza e Brianza -. Stanno aspettando gli stipendi arretrati, che ormai si accumulano: tre o quattro mensilità risalenti al 2014, il saldo della tredicesima del 2015, gli stipendi di gennaio e febbraio. Non si fidano delle promesse mai mantenute dell’azienda ed esigono le loro spettanze”.*

L’azienda infatti aveva già sottoscritto un piano di rientro, almeno per quanto dovuto dal 2014: contemporaneamente alla mobilità di una cinquantina di dipendenti e alla messa in cassa integrazione di altri 17, “**SINTESI**” aveva promesso di saldare i propri debiti e, appunto, di rilanciare la produzione.

*“Mai visto un euro – continua **Cosmo** -. Anzi: la situazione si è aggravata con la mancata corresponsione delle ultime mensilità. Come si fa a fidarsi delle promesse dilatorie dell’azienda?”.*

I lavoratori infatti sono scesi in sciopero (il primo in assoluto, in sessanta anni di attività dell’azienda di Giussano).

Oggi, 29 febbraio, si sono ritrovati in presidio fuori dalla fabbrica; hanno svolto un’assemblea; hanno ascoltato dai sindacalisti le proposte dell’azienda e hanno deciso di scioperare ad oltranza.

Di fronte alle preoccupazioni per un’eventuale chiusura dell’attività **qualcuno ha sostenuto:** *“Vogliamo i nostri soldi. Prima vediamo i bonifici e poi discutiamo. Questa si annuncia come un’agonia dolorosa e inutile. Se l’azienda non ce la fa, non ce la fa.....”.*

SINTESI aveva proposto un nuovo piano di rientro, bocciato seccamente dai lavoratori: 1.100 euro per tutti, sufficienti a coprire il saldo delle tredicesime, una parte degli arretrati per chi è in cassa integrazione e una parte degli stipendi per chi sta lavorando.

*“Niente da fare – conclude il **segretario generale della Fillea** -, l’azienda paghi e presenti un piano di rilancio credibile dell’attività. I lavoratori sono decisi a tenere duro con lo sciopero ad oltranza. Siamo tutti molto preoccupati: la situazione è gravissima”.*

Monza, 29 febbraio 2016

Ufficio Segreteria e Comunicazione

CGIL Monza e Brianza

Via Premuda, 17 - 20900 Monza MB